

IL BAGGERIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 7 agosto.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 7.

Un invito ad A. Bertani — Comizi nel Veneto — Il radicalismo di Bertani — Torino e Venezia — Contegno presumibile di certo giornalismo.

So che il dottor Agostino Bertani ha ricevuto l'invito di presiedere Comizi elettorali per la riforma elettorale in tre città del Veneto, vale a dire a Venezia, a Treviso ed a Vicenza. Deve aver risposto accettando; ed ora si sta fissando il giorno di comune accordo fra lui ed i promotori dei Comizi. L'epoca dovrebbe essere verso la metà del corrente agosto ed il tempo sarebbe fissato in modo che fra un Comizio e l'altro passasse l'intervallo di una settimana, affinché ciascuno cadesse in giorno di domenica e così fosse dato agio agli operai di prendervi parte.

È un fatto assai notevole che tre città del Veneto ricorrono a Bertani per invitarlo a presiedere dei Comizi popolari; e, se ciò non dinota che in quelle provincie si vanno snobbando le antiche ubbie, io non so quale altro fatto o quale altro argomento potesse mai dimostrarlo. Non già che Bertani rappresenti idee molto esagerate, come taluno crede, giacché io potrei reputarmi autorizzato ad affermare che, date certe condizioni, egli non esiterebbe a far il ministro di re Umberto e quando lo facesse non sarebbe certo per tradirlo. Ma altra cosa è l'essere ed altra il parere, ed in politica vi sono certe occasioni nelle quali il parere equivale all'essere.

Così è in questo caso del Bertani, il quale — nel Veneto — è creduto di opinioni molto più radicali di quanto egli sia, e non importa che la realtà differisca dalla fama. Ciò che si guarda di più è appunto la fama.

Questo fu che mi fece qualificare di assai notevole il fatto dell'invito rivoltagli da tre città del Veneto, di presiedere Comizi popolari in codeste provincie.

Per associazione di idee un simile fatto mi indusse a paragonare il Veneto col Piemonte e Venezia con Torino — nè si può dire che il Veneto e Venezia perdono nel paragone.

Ed in vero — anche Torino e le associazioni liberali piemontesi offrirono a Bertani la presidenza del Comizio popolare tenutosi nell'antica capitale del regno.

Non c'è da scherzare! Quattro o sei anni addietro, pochissimi in tutto il Piemonte avrebbero concepito il pensiero di veder Bertani presiedere un'assemblea popolare a Torino. Nove su dieci poi che non avrebbero mai immaginato che, data una così ardita ipotesi, l'assemblea potesse riuscire così ordinata,

così calma, così corretta come riuscì il recente Comizio di Torino.

Eppure Bertani non è mutato in questi quattro o sei anni! Alla sua età e più ancora col suo carattere non si muta tanto facilmente. Che ha dunque mutato? La pubblica opinione; sì, la pubblica opinione la quale ha saputo scernere il grano dal loglio e vincendo la corrente di interessati artificii è riuscita a conoscere uomini e cose.

Io credo che, sotto questo rapporto, le condizioni del Veneto siano uguali a quelle del Piemonte. Neppure nel Veneto quattro o sei anni addietro si sarebbero trovate tre città che invitassero l'antico capo del governo dittatoriale di Napoli a presiedere Comizi popolari.

Se — come credo — questi Comizi avranno luogo, temo però che si riscontri una differenza fra il Veneto ed il Piemonte a danno del primo.

Dopo il Comizio di Torino (come del resto dopo tutti i molti presieduti da Bertani nella presente agitazione per la riforma elettorale) i giornali moderati piemontesi resero giustizia all'antico capo dell'estrema Sinistra, lodarono il suo contegno parlamentare, il suo linguaggio temperato, le sue risoluzioni correttissime.

Ebbene, la differenza che io temo fra il Veneto ed il Piemonte è questa: temo che i giornali moderati di codesta regione non imiteranno l'esempio dei giornali del Piemonte.

Il Piemonte ha maggiori anni di vita libera!

Pel suffragio universale

Il Comitato della Lega della Democrazia diramò il seguente manifesto:

Alla Lega della Democrazia ai Comitati dei Comizi, ai non elettori.

Il programma della Lega della democrazia fondata il 31 aprile 1879 in Roma — Suffragio universale e Costituente — non poteva avere un cominciamento di attuazione meglio augurato.

Ben cinquanta comizi in due mesi, dal primo di Bergamo all'ultimo di Modigliana, debbono aver fatta accorta l'oligarchia usurpatrice della sovranità nazionale che la rifiorita coscienza del diritto nel popolo prelude alla prossima fine di quell'usurpazione.

Questo risultato è dovuto all'ordinamento della nostra grande associazione elaborata durante un anno dalla Commissione esecutiva, alla solerte opera dei sottocomitati e delle Società aderenti, all'infessato apostolato del giornale la Lega.

La bontà del fine e l'efficacia del metodo ci furono attestati dal fatto che coloro i quali si distaccarono da noi giudicando non programma il programma nostro o sdegnando il processo evolutivo per la rigenerazione nazionale, perchè fautori dell'azione immediata con l'armi, sonosi accorti che questa è la sola via che conduce alla meta e promossero alla loro volta

e presiedero comizi popolari secondo il programma della Lega della democrazia. Pegno questo di rinverdità concordia.

Noi siamo sicuri che tale agitazione feconda non s'allenterà, ma proseguirà energicamente come opera preparatoria del comizio da convocarsi in Roma.

Questo comizio — a cui converranno i comitati dei comizi locali, i rappresentanti delle associazioni politiche ed operaie e quanti italiani che caldegiano la restaurazione della giustizia sociale rivendicando agli spogliati che sommano a molti milioni il fondamentale di tutti i diritti, il diritto alla scheda — deve pigliare i sembianti, e per numero e per solennità, d'un plebiscito nazionale.

Dunque a Roma.

L'onore della convocazione del popolo italiano a Roma spetta ai nostri amici del Comitato romano eletto dal comizio dello Sferisterio. A lui l'indicazione del tempo.

Il presidente del Comitato della Lega della Democrazia GIUSEPPE GARIBALDI

La Commissione esecutiva provvisoria: Giovanni Bovio, Alessandro Castellani, Alberto Mario.

RASSEGNA ESTERA

Si guarda oggi assai più al convegno di Ischl, dove oltre gli imperatori d'Austria e di Germania, si trova anche il principe Milan di Serbia. Si fa ogni sforzo per distrarre questo principe dall'alleanza russa, mentre anche la Rumenia trovasi disgustatissima del contegno dei Russi.

Sarebbe questa una grande vittoria per la politica dei cancellieri germanico ed austriaco, perchè sarebbe spostata tutta la base della politica russa nei Balcani. La Russia certo dovrebbe fare ogni sforzo per tenersi amici tutti i piccoli stati, perchè l'appoggio della sola Bulgaria è troppo meschino.

Devesi però notare che la Serbia può benissimo racostarsi all'Austria per ottenere concessioni; ma che nel fondo i serbi sono costretti fatalmente a seguire una data politica che li tenga uniti agli altri popoli slavi.

Forse appunto ciò considerarono i russi allorché nei trattati di Santo Stefano e Berlino curarono più gli interessi dei bulgari che quelli di quel giovane principato — questo Piemonte dei Balcani — che con tanto eroismo scosse il giogo dei Turchi e li debellò in tante battaglie, rendendo solo possibile le vittorie delle aquile russe. — La Serbia avrebbe avuto diritto al Sangiacato di Novibazar, che l'avrebbe riunita ai prodi del Montenegro, mentre oggi quasi da un cuneo vengono separati dalle armi di quell'Austria che tende a Salonico per tenere schiavi gli slavi come già tenne gli italiani.

Sempre eguale l'Austria! Essa non è grande e potente che per dominare sovra gli altri popoli tenendoseli schiavi.

Non bisogna quindi credere troppo alle varie voci che si diffondono sul contegno dei singoli principati; le loro popolazioni hanno un identico scopo. Forse altra volta ne furono staccati i Greci; ma in essi prevaleva il giusto timore della flotta turca, che, connivente l'inglese, li avrebbe schiacciati senza compenso. Ora potrebbero invece fidare che la flotta inglese impedisca l'azione della turca.

A questo effetto i Greci armano; hanno essi compreso che per imporsi e togliere le titubanze debbono agire. L'avvenire è in mano dei forti e dei coraggiosi, tanto più che i popoli balcanici hanno per sé la giustizia ed il principio con cui oggi si reggono gli Stati.

La Russia può quindi attendere

tranquilla lo svigersi degli avvenimenti, tanto più che col guadagno di tempo può risanare completamente le piaghe dell'ultima guerra e sentirsi più forte per le nuove lotte.

A quest'effetto le servono mirabilmente gli avvenimenti dell'Afghanistan dove ormai cogli inglesi si deve venire ad un accomodamento mercè la saggia politica inaugurata dai liberali — che non potranno non compiere la ritirata anche dopo i disastri inflitti da Ayoub-Kan — cosicchè avranno tempo di dominare a loro agio i T. k. k.

Forse ciò comprendono anche nel fatto — se la voce s'avvera — che vogliono rimettere le loro pendenze coll'impero Celeste ad un arbitrato. Sarebbe questo un nuovo trionfo di quei principi di progresso che, se non fra i dominanti, si è fatto tanta strada tra i popoli — i quali tanto risentono gli orrori delle guerre — in modo che il principio degli arbitrati internazionali salvi il mondo da tante sciagure. Onore alla Russia!

Congresso internazionale d'igiene

IN TORINO

Dal 6 al 12 settembre si terrà in Torino il terzo Congresso internazionale d'igiene, sotto l'alto patronato del governo italiano. Contemporaneamente avrà luogo il Congresso giuridico.

Il Congresso terrà adunanze generali ed adunanze delle Sezioni. Nelle prime si tratteranno argomenti d'ordine generale; nelle seconde troveranno maggiore sviluppo le varie specialità della scienza. Potranno anche aver luogo conferenze e dimostrazioni sperimentali, se il Congresso le desidera.

Salvo al congresso il modificarle, le sessioni saranno nel seguente modo divise:

- 1^a SEZIONE. Igiene generale ed internazionale.
- 2^a Igiene domestica e privata.
- 3^a Igiene professionale.
- 4^a Igiene delle scuole, igiene dei bambini.
- 5^a Igiene applicata all'agricoltura.
- 6^a Igiene applicata all'industria.
- 7^a Igiene veterinaria.
- 8^a Igiene militare e navale.
- 9^a Salvataggio sotto tutte le forme.
- 10^a L'architettura e la chimica applicate all'igiene.

Ogni membro del Congresso avrà facoltà di proporre alla discussione qualunque argomento d'igiene a lui piaccia introdurre, purchè ne presenti il titolo ad una Commissione eletta dal Congresso nella sua prima adunanza, per l'esame delle proposte extra ordinem.

Vi leggeranno nelle adunanze generali importantissimi temi i signori A. Fauvel di Parigi, E. Zucchi di Milano, C. Finkelnburg di Berlino, V. Vignard di Sulina, Bonorafont di Parigi, Patuzzi di Napoli, e A. I. Martin di Parigi.

Per la sezione d'igiene generale ed internazionale svolgeranno i loro argomenti i signori J. V. Laborde di Parigi, L. Pagliani di Torino, S. Cattella di Torino, L. Brambilla di Torino, Dronineau di La Rochelle e Delpech di Parigi.

Per la igiene professionale Jacquemart di Parigi.

Per la igiene delle scuole e dei bambini S. Pini di Milano, A. Gamba di Torino, E. Napias di Parigi, A. Agostini di Verona, Marbeau e Maynier di Parigi, S. Arnaudon di Torino, e Roth.

Per l'igiene applicata all'agricoltura, Durand Claye di Parigi, Chamberlant (figlio) di Bordeaux, E. A. Allbutt di Leeds e il comitato di salubrità dell'agglomerazione di Bruxelles.

Per l'igiene applicata all'industria E. Vallin di Parigi, Vidal di Parigi, Delpech di Parigi e Dronineau di La Rochelle.

Per la igiene veterinaria, Lanzillotti-Buciantini di Milano.

Per l'igiene militare e navale L. Colin di Parigi e E. Trelat pure di Parigi, nonchè pure saranno svolti vari importanti quesiti presentati dal ministero della guerra.

Pel salvataggio il De Beauvais di Parigi; e seguono pure altri vitalissimi quesiti proposti dallo stesso ministero.

Per l'architettura e la chimica applicate all'igiene, il comitato di salubrità dell'agglomerazione di Bruxelles, il signor Marie-Davy di Parigi, ed un delegato del Consiglio d'igiene della Senna inferiore.

Questi importanti nomi che svolgono tanti importanti e vitalissimi quesiti non possono non darne importanza ad un Congresso pel quale inoltre figura lo svolgimento di molteplici quesiti, nonchè altri argomenti a cura della presidenza.

Il 5 settembre avrà luogo la seduta preparatoria; il 6 avrà luogo l'inaugurazione solenne del Congresso e sperasi debba avere luogo alla presenza del re; lo stesso giorno avrà luogo la riunione delle sessioni per le elezioni dei loro presidenti;

L'8 vi sarà una escursione nei dintorni della città; ed il 22 a Milano.

Le radunanze generali avranno luogo nella sala del Parlamento subalpino.

I membri al loro arrivo verranno ricevuti nel palazzo di città e riceveranno in dono una Guida di Torino.

Vi saranno viaggi circolari a prezzi ridotti fra le ferrovie italiane francesi e germaniche. Intanto ogni membro del Congresso riceverà una Carta di ammissione, ed una carta di riconoscimento che sarà presentata ai Capi stazione pel ribasso del 30 0/0 concesso dal nostro governo e dalle Società ferroviarie.

La Società Filarmonica, la Società promotrice della industria nazionale, il Circolo degli Artisti apriranno le loro eleganti sale come testimonianza del piacere e dell'onore che i Torinesi provano alla visita di tanti uomini insigni nella scienza.

Pel servizio stenografico in italiano e francese si farà conoscere una nuova macchina stenografica, che dal suo inventore piemontese prende il nome di macchina Michela. Con questo congegno, che s'assomiglia ad un harmonium, e che ora compie stupendamente il servizio stenografico nel Senato e nella Camera dei Deputati, lo stenografo preme sopra certi tasti, come un pianista, e le parole restano prese a volo e fissate sopra una fascia di carta.

Il presidente del comitato d'organizzazione prof. Pacchiotti gentilmente chiede che i membri aderenti al congresso vogliano portare disegni di scuole, di ospitali, per fognature, e di perfezionamenti nelle costruzioni delle case. Chiede pure una fotografia per farne una raccolta.

Notisi che a questo congresso possono prendere parte non solo i medici ma anche gli architetti, gli ingegneri,

gli economisti, gli industriali, perché l'igiene interessa tutti.

Ai giornalisti il senatore Pacchiotti fa uno speciale invito.

Il Comitato organizzatore considera come membri del Congresso tutti i pubblicisti, direttori o corrispondenti di giornali, che vogliono onorare del loro intervento il Congresso. Esso agevolerà in tutti i modi possibili l'opera loro. Hanno soltanto da annunciare il loro arrivo a Torino od al Sindaco, od al Presidente della Società d'igiene, che è ad un tempo Comitato organizzatore.

A questo Congresso il governo italiano sarà rappresentato dal senatore Mantegazza e dai deputati Baccelli e Cocconi; il ministero della guerra in sua specialità dal colonnello medico Baruffo e dal prof. Sormani.

Chiediamo facendo voti per un risultato che non può non riuscire utile alla scienza e all'umanità.

Un'ambasciata cinese

Giorni sono giungeva a Berlino donde ripartiva poco dopo, il marchese Tseng d'Y yong, inviato straordinario del celeste impero a Pietroburgo.

Il personale d'ambasciata, composto di diciannove persone, prese alloggio all'Hotel Kaiserhof, ove 27 camere vennero poste a sua disposizione.

La sera, prima di partire, Tseng, invitò il suo collega di Berlino Li-fong Pao ed il personale della sua ambasciata ad un pranzo. In tale occasione il champagne colò a rivi nei gorgozzoli cinesi. Dopo, la comitiva si recò nella gran sala dell'albergo, ove s'intrattarono sino all'ora della partenza.

Tutti erano in costume cinese col tradizionale berrettino in capo. Nell'anticamera una ventina di persone fra militari e civili formavano un pittoresco gruppo coi loro costumi a vivi colori e facevano della musica con certi loro strumenti di forma veramente originale. E che accordi uscivano da quella musica! Le orecchie meno delicate ne sarebbero rimaste offese.

Il giorno prima Tseng era stato a pranzo da Li-fong-Pao al palazzo dell'ambasciata.

Vi furono certi intingoli preparati dai cuochi cinesi che farebbero venire l'acquolina in bocca al più schifiloso dei gastronomi. Per non farne l'intera enumerazione basti il dire che i sorci fecero in tale occasione bella mostra di sé sulla tavola... cinese, e furono stimati il non plus ultra dei serviti.

Scolazzava in tal giorno sul palazzo la triangolare bandiera gialla col drago bleu, e formava l'ammira-

zione dei passanti e lo spavento dei passeri che non sapevano darsi pace che un tal mostro occupasse le loro aeree regioni.

L'ambasciata aveva seco la bagattella di 5000 chilogrammi di bagagli che gli costarono di solo trasporto 2000 marchi da Berlino a Pietroburgo.

I marchese Tseng viaggia in un vazione salon, il suo seguito in vagoni di prima classe, e spese 7,172 lire in biglietti ferroviari da Parigi sino alla capitale russa.

CORRIERE VENETO

Clausetto. — Il dott. Giuseppe Mazzoleni ha assunto le funzioni di Notaio con residenza a Clausetto.

Mel. — Ci scrivono: La Provincia di Belluno accennò a pratiche per l'impianto d'una latteria sociale a Villa, frazione di Mel; invece però di far fare inserzioni a sensation, sarebbe opportuno che qualche iniziatore, il quale ambisce ben altri lucri, scrivesse francamente per porra in chiaro la cosa.

E allora sono con lui; allora! Le latterie sono una conquista del progresso; loro scopo, venire in soccorso delle piccole proprietà. Se invece cadono in mani indigne, non servono che di pretesto o scusa a qualche pezzo grosso per raspar credito tra gonzi, e tirar merli nel parataio dei giri bancarii. Intendiamoci: ben venga una latteria, con pure e generose intenzioni, non frammista ad operazioni in tiane che riducano un gran numero di piccoli proprietari laboriosi, allo stato di ebetismo, di miseria e di schiavitù. A me non piacciono i paesi che terminano, come molti d'Il Tregviano, coll'avere un 9/10 di affittuali ed 1/10 solo di padroni...

Fra l'altre calunnie, che non si spacci dunque anche quella che sia avverso alla latteria anche chi scrive queste due righe.

Sandriago. — Il notaio A. M. Marotti viene da Enego trasferito a Sandriago.

Treviso. — L'ing. prof. Giuseppe Tosello fu nominato soprintendente alle Scuole elementari di Treviso.

Udine. — Le Corse di cavalli avranno luogo a Udine nei giorni 8, 10 e 15 del corrente mese. Il primo giorno *Corsa a Sedioli* (Premi I. lire 1000 — II. L. 600 — III. L. 400); — il secondo *Corsa a Bi occini* (Premi I. L. 500 — II. L. 400 — III. lire 250); — il terzo giorno *Corsa a Bioccini d'incoraggiamento*, alla quale sono ammessi cavalli nati e allevati nella Regione ippica di Gorizia, Belluno, Treviso e Venezia (Premi I. L. 600 — II. L. 400 — III. L. 200) e *Corsa delle Bighie* (Premi I. L. 500 — II. L. 300). Ciascuna Corsa conterà di 4 giri del Giardino di Udine (m. 2100).

La sezione di Udine del Club Alpino italiano si è staccata, per mancanza di mezzi, dal Club stesso e si tenta ora di darle vita autonoma costituendola in Società Alpina Friulana, per la quale si stanno raccogliendo le adesioni.

— Fin di là?
— Proprio.
— E cosa fa?
— Chi?
— Ma il dottore, bestia!
— Niente. Parla e beve coi forestieri.
— Che forestieri? — scamarono venti voci ad un tempo.
— Coi forestieri che verranno qua...

Il povero Beppo non avea finito queste parole che tutti gli si affollavano intorno chiedendolo di mille particolari; fortunatamente per lui, dallo svolto della strada maestra si videro spuntare due cappelli da pulcinella, poi un carro tirato da due bestie che qualunque zoologo avrebbe rinunciato a classificare.

Beppo che era a cavallo del suo somaro, felice di vedersi fatto segno di così viva attenzione, rimase là, solo, in mezzo alla strada; il sacrestano venne più volte, inutilmente, a suonare per la santa messa, tirò dei moccoli all'indirizzo di tutti i santi e dovette servire a chiesa vuota.

Il pubblico schierato lungo la strada si godeva lo spettacolo.

Venezia. — Come è noto l'altra sera l'Associazione del Progresso, unita alla Società dei Radici, ha deliberato di invitare a presiedere il Comizio che sarà tenuto a Venezia per la Riforma Elettorale il giorno 15 corrente, i signori Nicola Fabrizzi, Aurelio Saffi, Gabriele Rosa, Agostino Bertani, Giuseppe Carducci, Alberto Mario, Felice Cavallotti, Giovanni Bovio.

Però le cose del Comizio si delineano molto male.

Il Tempo ci apprende che le Società operaie di muuo soccorso, interpellate e sollecitate perchè prendessero parte al Comizio, a grandissima maggioranza risposero: no.

Vittorio. — Ebbe luogo l'esposizione della statua del grande Tiziano fusa dagli egregi fratelli De Poli; sin qua l'effetto della pubblica ammirazione non potrebbe essere più unanime, sincero e meritato. — La civica Banda fece spontaneo omaggio mediante serenata dinanzi lo Stabilimento, con acclamazioni e molto popolo radunato sulla pubblica strada.

CRONACA

Orfanotrofio maschile. — Riceviamo il seguente articolo su questo argomento che è di grande importanza.

Lo pubblichiamo lieti che s'apra e continui su di esso la discussione, e dichiarandoci quindi disposti ad accogliere le osservazioni di chi avrà a ribattere a quanto in esso è contenuto, riserviamo in proposito la nostra opinione.

Signor Direttore!

La deliberazione del Consiglio comunale di Padova di assegnare il palazzo Neri (recte Tini) pel collocamento dell'Orfanotrofio maschile Vittorio Emanuele, parve alle persone assennate, una deliberazione opportuna; perchè il comune traendo partito d'un vuoto edificio ne utilizzava appunto i vasti suoi ambienti per un istituto tanto umanitario.

E saggia ed opportuna ne fu la scelta, anche nei riguardi della località tanto aprica e notoriamente aperta da ogni lato, dacchè il palazzo Tini verso mezzogiorno non è separato dalla campagna che dalla sola mura di cinta della città verso Terranegra, e verso tramontana il suo vasto cortile confina colle ortaglie delle Dame del Sacro Cuore, e delle Salesiane, nonché con molti orti e giardini circostanti.

Ognuno sa che il Consiglio comunale affidava per intanto l'amministrazione al consiglio dell'Orfanotrofio delle Grazie.

Ma all'on. Zacco ancor prima di essere eletto presidente del nuovo Consiglio d'amministrazione non piacque lo stabile Neri, senbrandogli, che quello stabile non fosse da prescegliersi nelle viste dell'igiene.

Se non che ridotte le opposizioni ai termini del vero, ed osservato da

Sul carro erano ammonticchiati gli attrezzi, le scene, i vestiari, le tele, i mobili della compagnia.

Giacchè si trattava puramente e semplicemente di un branco di saltatori, commedianti, ciarlatani.

Que' contadini bramavano troppo di vedere d'avvicino tutte quelle meraviglie, tutte quelle facce proibite che avevano impressa sul volto la lor vita nomade e miserabile, bramavano troppo di fissare gli occhi su quelle figure strane che attorniarono il carro.

Si notava, fra gli altri, un uomo lungo, allampanato, tutto avvolto, come un ombrello nel suo fodero, in una vestaglia grigia da cui saltava fuori un gran testone ossuto e giallo. Parea proprio un vecchio pomolo, intarsiato in un pezzo d'avorio rancido. Camminava zoppicando, ed i fanciulli e le donne lo guardavano con meraviglia: era il brillante della compagnia.

Al momento in cui la piccola schiera passava sotto il muricciuolo di un orto, una testina, una vaga testina, degna del pennello di Murillo, si sporse fuori per soddisfare alla curiosità.

Era la più bella fanciulla del paese. Lo splendore de' suoi occhi, i riflessi de' suoi capelli, la bianchezza de' suoi

qualche consigliere che lo stabile trovava nelle più felici condizioni di sole e di ventilazione in una zona grandemente aperta, prevalse nella grande maggioranza l'opinione: che per ora il comune di Padova non possa provvedere di meglio all'utilissima istituzione.

Nella seduta di alcuni cittadini dall'on. Zacco indetta, venne asserito che il palazzo Neri sia stato destinato ad uso di lazzaretto. Situato com'è nel mezzo d'una contrada popolata, una simile destinazione sarebbe assurda.

In detta seduta fu aggiunto che quel grandioso fabbricato non abbia nemmeno un centimetro di terra.

Dal riscontro pratico sul luogo risulta invece che quello stabile è provveduto di vasto cortile largo metri 23, lungo metri 40, e perciò della superficie di metri 920.

L'area, se vuoi, sarà poca quando trattisi di adorarla ad uso di passeggi; ma siccome aderenti vi sono altri fabbricati di poco valore provveduti di orto, e l'ortaglia di campi cinque delle Dame che delimita il cortile verso tramontana si protende in forma angolare da quella parte, così evvi tutta la possibilità di ingrandire il terreno.

La conclusione della seduta privata promossa dall'on. Zacco fu di autorizzare, lo stesso presidente preopinante, d'insistere presso la Giunta affinché sia venduto dal comune il palazzo Neri, ed impiegato il prezzo nell'acquisto della casa Calvi. Ciò si chiama fare i conti tondi. Ma non sa l'on. Zacco che il fabbricato Neri è assai difficile, per non dire impossibile che attragga concorrenti? Difatti a quel uso sarebbe da servirlo, se è ben lungi dal prestarsi ad abitazione privata?

Giudicherà definitivamente il Consiglio comunale; ma noi crediamo di non opporci ad equivoco, ritenendo che la rappresentanza comunale saprà tener fermo il proprio deliberato, e riformarlo soltanto nella parte di conferire il mandato dell'amministrazione dell'Orfanotrofio maschile ad apposito Consiglio od altrimenti al Consiglio di altra pia opera che per omogeneità di scopo sia per avvicinarsi, prendendo in questo caso a calcolo le norme d'amministrazione del vicino Istituto dei ciechi, per vedere, se possa essere combinata in un solo Consiglio d'amministrazione, dei due Istituti.

(Segue la firma)

Esami di Licenza Liccate. — Nella sessione del p. p. luglio ottennero in questo R. Liceo Tito Livio la licenza, sopra 62, i seguenti candidati.

Abriani Michelangelo, Bigolini Lodovico, Beretta Giovanni, Bonardi Antonio, Bonuzzi Gaetano, Borgonzoli

denti, le silenziose promesse di quel seno e di quelle spalle, la rendevano proprio qualche cosa di assai caro ed attraente. Quella civetteria modesta poi, e quel non so che di vivace, che trasparivano dal suo insieme, la mettevano in grado di far girare la testa ad un eremita.

Una rosa, null'altro che una rosa sola, uscì da quelle manine che la martoriavano e cadde nella strada, proprio nel momento in cui passava il nostro eroe. Il pover'uomo la raccolse, alzò la testa e... e sentì un brivido correr per le vene, poi qualche cosa di non provato mai, qualche cosa di indefinibile, qualche cosa di assai dolce e spaventevole ad un tempo. Con coraggio, con rassegnazione continuò il cammino, zoppicando più di prima e vacillante tanto che, nel salire le scale del suo canile, credeva esser ubriaco. In seguito, i sintomi divennero più allarmanti; passeggiava, per ore ed ore, intorno a quel muricciuolo, e poi... e poi faceva mill'altre corbellerie. Ma l'amore, questo eterno movente di tutte le grandi vigliaccherie, di tutti i grandi eroismi, operò un cambiamento strano, inaspettato nel povero brillante.

Pietro, Colpi Giacomo, Costantini Carlo, Deganello Vittorio, Della Vedova Vittorio, Drammis Carmine, Fabris Guido, Fabris Vittorio, Faggiotto Agostino, Feriani Luigi, Hellman Giovanni, Koffer Emilio, Maddalena Lando, Mantovani Giuseppe, Marroleni Giuseppe, Mimiola Enrico, Mozzi Riccardo, Ongarato Giovanni, Patella Umberto, Raffa Eugenio, Ruzza Giordano, Sartori Gino, Simionati G. o. Battista, Tambara Giovanni, Todesco Angelo, Trattenero Vittorio, Vallicelli Alfredo, Verdi Adolfo.

Fra questi si segnarono: Bonardi Antonio con punti 118 sopra 120, Ongarato Giovanni con 110 idem, Mimiola Enrico con 110 idem, Hellmann Giovanni con 107 idem, Tambara Giovanni con 107 idem.

A proposito di educazione.

L'ingegno umano è insuperabile; ogni giorno si aguzza e ne studia qualcuna per far trionfare il proprio interesse alle spalle dei gonzi. Ogni giorno se ne inventa qualcuna.

— Anni tristi! anni tristi! diceva un Don Basilio, parroco in una città di questo mondo. Ma se le cose della religione vanno tanto male, l'è la conseguenza di questa educazione della gioventù in mano dei mi-credenti!

— È verissimo! gli veniva risposto.

— Ma col verissimo non si scioglie una questione così vitale.

— Che cosa converrebbe fare?

— Oh! lo saprei. Bisognerebbe fondare ovunque un collegio che stesse sotto la nostra direzione. Ne sarebbe necessario uno anche qui in Padova, dove pur troppo l'educazione...

— Fondatelo, reverendo; sotto la vostra direzione....

— Fondarlo! presto detto: ma i denari?

Entrati in questo campo non se ne volle altro. Fu stabilito di procedere ad una colletta fra i buoni fedeli; coi denari che si spilleranno verrà fondato un collegio.

Crederò però che nella mente del reverendo il movente primo fosse il trionfo dei suoi principii cattolici?

Nossignori: sotto, gatta ci cova.

Lo si farebbe unicamente per assicurare un posticino ad... un prossimo parente del reverendo.

Oh! la carità pelosa e lo zelo del Don Basilio!

Pesce morto. — Ieri le acque del Bacchiglione portavano una infinità di pesce morto d'ogni specie e qualità: la gente si affannava a volerlo prendere.

Perchè quella mortalità?

Dicevasi trattarsi che al Bassanello avessero usato della dinamite per prenderlo.

Non abbiamo parole per deplorare questo sistema di distruzione; che se i regolamenti saggiamente lo proib-

II.

Una sera, era la sua beneficiata, il teatrino era pieno zeppo di un pubblico allegro, gaio, desideroso di ridere, di divertirsi. Si doveva rappresentare non so qual commedia in cui un ciabattino s'era innamorato di una grassa merciaia che lo derideva, e che alle sue proteste d'amore puro, interminabile, rispondeva offrendogli una presa di tabacco e chiamandolo ubriaco, libertino. La parte del ciabattino era affidata al nostro brillante, credo anzi fosse stata scritta per lui, e gli stava proprio a pennello ed aveva fatto furori da per tutto, persino a Corticella.

In teatro dunque c'era grande aspettativa: ma su, in palcoscenico, il brillante protestava di non poter recitare, di aver la febbre, d'esser stata quella, per lui, una giornata tremenda. E piangeva, piangeva direttamente; ma il capo-comico, gli disse tanto che un incasso simile avrebbe sanate in gran parte le piaghe... finanziarie della compagnia, lo pregò tanto, e con tanto affetto, ch'ei dovette cedere.

(Continua)

APPENDICE

1

L'uomo di vetro

(Dal Caffaro.)

I.

Quel mattino c'era nell'aria qualche cosa di nuovo; il maggio si faceva sentire prepotente sui nervi delle fanciulle, sulla sensitività delle piante, su tutto. Era, del mese degli amori, il giorno più provocante.

I bimbi e le ragazze del villaggio stavano, davanti la porta della canonica, aspettando la santa messa, e guardando, con invidia, l'una l'altra le gonnelle da festa delle vicine, o scambiando un sorrisetto, uno sguardo d'intelligenza coi favoriti.

Beppo, un ragazzo di quindici anni, arriva cavalcando un somaro magro e spelato come il ronzino di d'Argagnan.

— Oh! Beppo, donde vieni? — gli grida una contadinotta dai fianchi poderosi, e dagli occhi grandi e lucenti.

— To', dalla casa del dottore.

scano, raccomandiamo per nostra parte vivamente che si facciano rispettare quanto più è possibile.

I padiglioni del caffè Vittoria. — Volete, o lettori, qualche notizia sulla sorte subita dai due padiglioni in ferro che sorgevano di fronte al caffè alla Vittoria, e che nella scorsa primavera furono levati?

Eccovi pronti a servirvi!
Sappiate che quei due padiglioni passeranno nel giardino Treves, ove saranno trasformati ad uso di serra, e ne formeranno un nuovo ornamento.

L'Oratorio di San Michele. — Tempo addietro il *Bucchiglione* ebbe ad intrattenersi di una scritta che a quell'Oratorio di San Michele ebbero ad appiccicare i buoni credenzoni, dedicandolo a Nostra Donna di Lourdes.

Or bene! pare che le parole del *Bucchiglione*, almeno una volta abbiano valso qualche cosa.

D fatti si può essere lieti di constatare che quella scritta è sparita.

Picchio di P. S. — Stanotte, alle ore 2, le guardie di pubblica sicurezza venivano avvertite che un individuo trovavasi sdraiato in Via Pozzo Di. pio; recaronsi tosto sul luogo e alla debita distanza si posero a sorvegliarlo. L'altro all'improvviso si destò e di un balzo diede un pugno a ciascuna delle guardie e che fecero una fatica indavolata per arrestarlo e tradurlo in ufficio.

Fu pure arrestata una donna che si permise di inveire contro una testimone dell'attuale processo pendente davanti alla Corte d'Assise.

Pel tentato furto a danno del cambista Graesan furono arrestati, oltre l'autore diretto, anche due suoi presunti complici.

Una al di. — Una signora che ha il marito fenomenalmente grasso, mostra anch'essa tendenza ad ingrassare. Affamata, domanda il consiglio del medico.

— Moto, signora, ci vuol molto moto!

— Moto... moto!... Ma se faccio, ogni mattina tre o quattro volte il giro... di mio marito!..

Bollettino dello Stato Civile

del 6
Nascite. — Maschi 3 — Femmine 1
Morti. — Torresan Domenico di Giovanni d'anni 1 mesi 3. — Gregorin Emilio di Vincenzo di mesi 10; entrambi di Padova.

VARIETA'

L'origine dei pantaloni.

Il principe di Talleyrand ci fa sapere quando i pantaloni furono, e perché, sostituiti alle brache.

Il celebre diplomatico incontrò una mattina, nell'anticamera del gabinetto di Luigi XVIII, il duca di C... uomo grazioso, dalle nobili maniere, benché piccolo di statura e gracile nelle forme. Il duca di C... era allora in sul tramonto e si appoggiava ad una canna dall'aureo pomo, più alta di lui.

Erano i primi giorni della Restaurazione. Il principe di Talleyrand e il duca erano in brache corte di satin nero, calze bianche e scarpine a tacchi alti guernite di fibbie.

«Porto a S. M. una gran notizia, disse al duca l'ambasciatore, al Congresso di Vienna. Ieri sera all'opera, il marchese di B... si è affacciato al balcone in frac e pantaloni neri. È una vera rivoluzione nella toilette degli uomini... Ora non si potrà più ridere dei nostri ambasciatori all'estero, i pantaloni coprono tutto...»

Il duca non colse l'allusione dello astuto interlocutore, e fece un movimento di sorpresa.

«Senza dubbio, soggiunse il principe, a Berlino ed a Vienna, si ride di certi polpacci dei nostri ministri e incaricati di affari in brache; i pantaloni salveranno le forme della diplomazia!»

Il duca di C... non era diplomatico, ma non aveva perciò gambe migliori. Si mise a ridere e rispose a Talleyrand: «Ah! tanto meglio! il re non riderà più nemmeno lui sulla meschinità dei popolacci miei. Viva il pantalone!»

Bisogna sapere che quando Luigi XVIII scorgeva il duca di C... soleva dirgli: «Caro mio duca, avete un bel nascondervi dietro al vostro bastone; io vi vedo sempre.»

È nei primi giorni della Restaurazione che la moda del pantalone fu ammessa definitivamente; ma non trionfò senza stenti sulle brache. I moscardini dalle forme poco appariscenti si affrettarono ad adottare il pantalone; ma gli Apollo del boulevard di Gand lottarono contro il nuovo vestito, e non si decisero che a malincuore ad abbandonare le brache che davano risalto alle loro ben tornite gambe.

Bisogna notare che sotto l'impero si era tentato di introdurre l'uso del pantalone, che era stato adottato anche nell'esercito. Ma la nobiltà e la borghesia nobilitata s'erano mostrate ostili alla nuova moda.

Luigi XVIII, costretto dalle sue infermità a portare i pantaloni di forma speciale, fu partigiano dell'abolizione delle brache; ma non fu dello stesso avviso la sua corte. I principi non ne vollero sapere.

Il conte Artois, sempre frivolo e pretenzioso nelle sue seduzioni, ad onta dei sessanta anni che gli pesavano sul groppone, ebbe ritegno d'indossare un vestito che sottraeva le sue forme agli sguardi del bel sesso.

Il duca di Berry, colonnello dei cacciatori, feroce della sua beltà a cui dava risalto l'uniforme attilata del suo grado, fu anche più ostile al pantalone che venne escluso dalla Corte.

Quando, nel 1825, il fratello di Luigi XVIII ascese al trono, il pantalone aveva quasi conquistato l'impero della moda e, salvo rare eccezioni, era portato in Europa come in Francia.

Ma il re si era sforzato di tenerlo lontano dal suo seguito. Il vecchio Celadon, intrepido cacciatore, aveva ancora la pretesione di mostrare le sue opulenze in un attillato costume di caccia, e vestiva con trasporto le brache di pelle di camoscio che disegnavano il contorno delle sue gambe.

Nella rivoluzione di luglio, le brache scomparvero interamente. Il re si mostrò, nelle gloriose giornate, all'Hotel-de-Ville, alle Tuileries, poi al Palazzo Borbone e nella pubblica strada in pantalone bianco o nero e con un cappello di generale o di feltro grigio, secondo le circostanze.

La moda del pantalone si generalizzò d'allora in tutta l'Europa.

Come si sa, la parola pantalone l'ha data l'Italia, da Pantalone, una delle sue maschere.

Corriere della Sera

Alcuni giornali hanno da Napoli che non trovasi il domicilio di 2100 degli elettori recentemente iscritti.

Si prevede un grande scandalo.

— Il *Giornale delle Colonie* reca una articolo sulla questione chio-giotta e sulla navigazione del Mare Adriatico, invocando una linea di navigazione veneziana.

— La *Libertà* prova con la statistica le ottime condizioni della sicurezza pubblica in Italia e le esagerazioni della stampa d'opposizione.

— In seguito alla sentenza emessa dal tribunale di Roma, il Vaticano si prepara a trasferire altrove il Collegio di *Propaganda Fide*, ed ha chiamato in Roma l'arcivescovo di Malta onde regolare con lui il trasferimento in quell'isola del Collegio stesso. In Roma si fonderebbe invece un Collegio Armeno, che sfuggirebbe alla sanzione delle leggi italiane.

— Ai primi di ottobre avranno luogo in Firenze gli esami di avanzamento dei tenenti di fanteria, fino al numero di 540.

Furono promossi a tenenti 47 sottotenenti d'artiglieria e del genio, assegnandoli ai reggimenti 11°, 12°, 13° e 14° di artiglieria, e 1°, 2° e 3° del genio. Settantacinque vennero promossi a sottotenenti negli stessi corpi.

— Il Commissario regio ricorse in appello contro l'ordinanza di non farsi luogo a procedere contro i gesuiti che frodarono l'erario nella vendita dei beni.

— Il Consiglio comunale di Bordeaux decise di sostituire l'insegnamento laicale al congregazionista.

— In Francia si aspetta un'amnistia per disertori, che ascendono a 30.000.

— La Camera belga inviò alla futura sessione l'interpellanza della Destra sulla rottura delle relazioni col Vaticano.

— Il nihilista Zourow scrive da

Londra all'*Intransigent* che l'attività del Comitato esecutivo nihilista di Pietroburgo non è mai stata maggiore di quel che è adesso. I prossimi avvenimenti spiegheranno l'attuale apparente tranquillità ordinata dallo stesso Comitato.

UN PO' DI TUTTO

Acta sanctorum. — La Corte di assise della Mayenne ha giudicato un tal signor Chantern, capo del partito clericale a Laval, convinto di falso e storno di fondi.

Chantern era direttore della «Cassa dipartimentale della Mayenne» che veniva reputato uno stabilimento assai prospero. Ma questa prosperità non era che apparente, perché nel 1874 il deficit si levava a 700,000 franchi. Oggi oltrepassa i 4 milioni.

L'istruttoria ha dimostrato che Chantern, allo stremo di risorse, aveva fabbricato numerosi biglietti falsi, che aveva posto in circolazione per i bisogni della banca.

L'accusato si serviva della firma di onorevoli commercianti con i quali era in relazione e ne alterava le cifre dei valori che erano stati con lui negoziati.

La Corte condannava questo onesto clericale ad otto anni di reclusione ed a cento franchi di ammenda.

Una nave sventurata. — Il 24 giugno entrava nella baia di Nuova York la nave austriaca *Treci Dubrovaki* proveniente da Haiti.

Durante il viaggio dodici uomini dei quattordici che formavano l'equipaggio morirono di febbre gialla. Sopravvissero soltanto il tenente ed un giovane marinaio, che da soli, per diversi giorni diressero e manovrarono il bastimento. Gli altri furono colpiti ad uno ad uno dalla febbre ed a misura che morivano, venivano gettati in mare.

I due sopravvissuti giunti a Nuova York erano quasi moribondi e per poco che il viaggio fosse durato ancora, anche essi avrebbero dovuto soccombere e la nave sarebbe rimasta in balia degli elementi.

L'eroismo dimostrato dal tenente del *Treci* e dal marinaio fu davvero grandissimo; entrambi ammalati quasi sino al delirio, minacciati dalla morte, tanto fecero che poterono condurre in porto il bastimento e il carico affidato alle loro cure.

La fillossera in Svizzera. — L'inchiesta fatta sull'apparizione della fillossera nei vigneti della Coudre e di Saint Blaise nel circondario di Neuchatel ha avuto per risultato di far constatare la presenza del pericoloso insetto nel riputato vigneto di Haderive e di Champreveyers, dove si produce la prima qualità di vino bianco di Neuchatel.

Vennero ritrovate in queste differenti località a alcuni ceppi americani risparmiati per accidente dalle distruzioni generali ora si spera che essendo il flagello localizzato si giungerà a circoscriverne gli effetti per mezzo dei più energici procedimenti che sembrano essere finora riusciti in Svizzera.

Esiste nel cantone di Neuchatel una cassa di assicurazioni contro la fillossera alla quale tutti i proprietari di vigna sono per legge obbligati a partecipare; questa attenuerà in gran parte le perdite dei proprietari direttamente colpiti, ma non migliorerà certo la posizione di tutti insieme i viticoltori, grandemente compromessi per l'eccessiva diminuzione di valore subiscono i loro immobili, dopo l'apparizione del terribile insetto.

Il matrimonio dei preti. — A proposito di un articolo pubblicato dal *XIX Secolo* per stabilire che i matrimoni dei cittadini francesi ordinati preti cattolici e che hanno rinunciato all'esercizio delle funzioni sacerdotali nella gerarchia romana non sono contrari né al codice né al concordato, l'ex padre Giacinto ha diretto a quel giornale una lettera nella quale riconosce la giustizia di questa tesi.

Egli soggiunge:

Permettetemi soltanto di farvi osservare, signore, che pur cessando di adempiere le funzioni sacerdotali nella gerarchia romana, il prete che si marita, se ha avuta la fortuna di conservare la fede cattolica, non è affatto obbligato a rinunciare al suo sacerdozio. Egli stesso nemmeno potrebbe perché secondo i teologi greci ed anglicani, come presso i romani, v'è un punto cardinale della dottrina primitiva sul quale tutti sono d'accordo, il carattere del prete è indelebile. Per parte mia ho voluto che menzione espressa del mio sacerdozio venisse fatta nel mio atto di matrimonio, ed è sotto questa forma che è stato iscritto allo stato civile in Francia. Voi errate

in questo, signore, che date ad intendere che ho accettato, per ammogliarmi, una nazi nazi straniera. Sono rimasto cittadino francese, come sono rimasto prete cattolico.

Corriere del mattino

Dicesi che Depretis attenda i rapporti di tutti i meetings, e specialmente di quello di Forlì per ricordare ai prefetti che devono impedire l'allusione alla repubblica od alla costituzione. Gli autori sarebbero deferiti alle autorità giudiziarie.

— Pel processo Cordigliani si sa che i testi d'accusa saranno 23 e quelli di difesa 25. Il P. M. tenterà corroborare l'aggravante della premeditazione col titolo di cospirazione alla vita del re.

— Le trattative fra il municipio di Roma ed il ministero pel canone daziario sono rimesse all'arrivo del Magliani che ritarda la sua venuta a Roma, mentre anche Seismit-D dava nel frattempo a Torino.

— Il 15 avrà luogo in Brescia un Congresso dei commessi di commercio. Tratteranno della personalità giuridica alle società di mutuo soccorso, ma anche della necessità del siposo fastivo.

— La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la convenzione letteraria colla Spagna; entrerà in vigore il 15.

— Il deputato Panzera di Lecce e gli altri deputati di quella provincia rappresenteranno la Camera alla festa d'Oranto che avrà luogo domani per l'anniversario della sua liberazione dai turchi.

— Per completare le fortificazioni di Roma rimangono a costruire sei forti; di questi sei fu compiuto il progetto per tre, cioè pel Prenestino, pel Casilino e pel Tiburtino. Si calcola che i lavori potranno incominciare nei primi giorni di ottobre.

— Appena compiuto l'osservatorio astronomico meteorico sull'Etna sarà dal ministro dell'agricoltura consegnato a quell'istituzione pubblica, entrando a fare parte degli stabilimenti annessi all'Università di Catania. Però come stazione meteorica continuerà a dipendere da quello dell'agricoltura. Come succursale verrà in Catania piantata una stanza colle montature paralitiche eseguite dal prof. Tacchini per il grande cannocchiale di 35 centimetri d'apertura.

— Per la rimonta dei depositi generali degli stalloni, dietro parere del Consiglio di Stato, una somma di lire 30,000 sarà spesa in acquisti di riproduttori all'interno, e la somma di lire 194,000 all'estero.

— Fu concesso l'*exequatur* a parecchi consoli in Italia.

— Il ministro Magliani ha autorizzato gli istituti consorziati ad emettere per scorta altri viglietti dei tagli di lire 5, 10 e 1000 così ripartiti: viglietti 5,000,000 da lire cinque; viglietti 2,000,000 da lire dieci; e viglietti 10,000 da lire mille.

— La Corte d'appello di Catania confermò la sentenza del tribunale di Siracusa con cui respingevasi la libertà provvisoria agli imputati della truffa a danno di quella sede della Banca nazionale.

— Il ministro dei lavori pubblici diede piena facoltà all'amministrazione delle F. A. I. per regolarsi nei viaggi circolari in occasione che in Torino avranno luogo i congressi giuridico e d'igiene.

— Parecchi vescovi francesi volevano venire a Roma per interrogare Leone XIII sulla esecuzione dei decreti del 29 marzo. Il papa ne li disuase.

— A Berlino domina inquietudine per la voce di alcuni casi di cholera.

— Il Gladstone verso il 20 riprenderà i suoi lavori, che non ha del tutto lasciati nemmeno oggi.

— La conferenza dei ministri tedeschi a Coburgo sembra sciolta con un voto di sfiducia a Bismark, essendone

state respinte le sue proposte finanziarie. I suoi organi per colorire la cosa dicono che si trattava unicamente di alleviare gli aggravati dei singoli stati.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COPENAGHEN, 7. — Hegermann Lindewne fu nominato ministro danese a Roma.

NEW YORK, 7. — Tanner riuscì a completare il digiuno dei 40 giorni a seconda della sua scommessa.

PIETROBURGO, 8. — Dicesi che la Russia proporrà per la Cina lo scioglimento delle loro divergenze mediante un arbitrato internazionale come si fece per l'Alabama.

ROMA, 8. — Il *Diritto* dice che il governo greco chiese l'aggradimento del re d'Italia per la nomina di Maurocordato a Legato ellenico presso la nostra Corte.

ISCHIA, 8. — L'imperatore Guglielmo arriverà il 10 agosto. L'imperatore Francesco Giuseppe andrà ad incontrarlo fino ad Obertraun.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

II

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di feltro; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi id musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente. 2153

Borgo Codalunga, N. 4759

DA VENDERE

PIANOFORTE

A CODA

VIA S. EGIDIO, 1052

2255

Deposito Olio di Jari

IN VIA MUNICIPIO N. 4

Il Conduttore, conoscendo l'ottima qualità che può offrire ai sig. Consumatori a prezzi molto vantaggiosi in confronto degli altri esercenti, raccomanda di fare una prova per convincersi dell'eccezionalità dell'occasione favorevole. 2245

IL DOLIORE

LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa *Tesaro*. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento

MONTE ORTONE

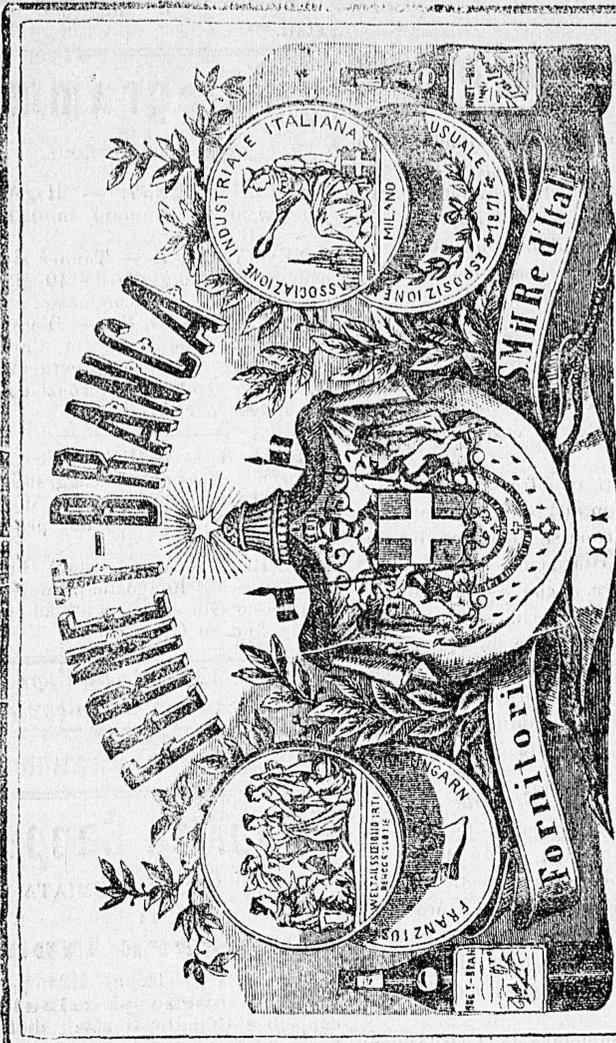
IN ABANO - Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Termali, Cura Idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dottore **ACHILLE DE GIOVANNI** Professore della Clinica medica nella R. Università di Padova. *Omnibus alla Stazione ad ogni corsa.*

FONTANINO DI PEJO

Vedi avviso in Pagina IV



BREVETTATO DAL R. GOVERNO

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicciolo di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta sulla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, agevolata da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè.
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incommodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

Lorenzo Dott. Bartoli. Medico primario degli Ospedali di Roma. « NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici anari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china. »

Dott. Carlo Vittorali. — Dott. Giuseppe Felcetti — Dott. Luigi Alfieri — **MARINO TOPARELLI,** Economo provvidore — **Vittorelli, Felcetti ed Alfieri** Sono le firme dei dottori — **Per il Consiglio di sanità — Cav. MARETTA, segretario.**

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato Fontanino di Pejo è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del Fontanino di Pejo contenendo in esatte proporzioni i principi mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggere delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e nella ricchezza del gaz acido-carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del Fontanino di Pejo si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altri Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

Deposito generale in Verona presso l'Assuntore LUIGI BELLOCARI, Porta Pallio, N. 20 — in Padova presso la farmacia Pianeri-Mauro.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 { L. 32 | N. 50 Bottiglie acqua L. 11 { L. 18
Vetri e cassa . . . } 12 { L. 32 | Vetri e cassa . . . } 7 { L. 18

Casse e vetri si ricevono di ritorno nello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino dedicata al Comune di Pejo dal chiarissimo professore LUIGI GUGLIELMO, colla analisi chimica degli illustri simi professori CENEDELLA e SANTONI sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188

Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE

N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza dei 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (215)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche.

In Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, G. Merati parrucchiere, soli depositari. 2221

SALVATE I BAMBINI

mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si diploa che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Avvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trenta anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la Revalenta Arabica du Barry, ogni 3 ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. E infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia — Citiamo alcuni certificati.

Una bambina del signor notaio G. Bontino, segretario comunale di La Loggia-Torino, quinquenne, trovavasi, non è guari, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione. Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la Revalenta, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure N. 89416. — Il signor F. W. Beneke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' miei bambini alla Revalenta du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigore la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C. (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2130